
Popoli e Missione: dossier, vocazioni e mestieri dei missionari con le maniche rimboccate

Cosa accomuna un fabbro in Ciad, un avvocato dei diritti dei poveri a Mumbai, un agronomo in Brasile e una infermiera in Congo? Il fatto di essere “missionari al lavoro in nome del Vangelo”, come titola la copertina del numero di maggio di Popoli e Missione, che vede anche una suora delle Ancelle del Ss. Sacramento tra i pescatori di Mindoro nelle Filippine. Il dossier è infatti dedicato alle vocazioni e ai mestieri di missionari che si rimboccano le maniche, come frater Pietro Rusconi, missionario gesuita in Ciad che mette a servizio della popolazione locale la sua abilità nel lavorare il ferro, insegnando ai giovani a costruire attrezzi per la sanità e l’agricoltura; come suor Meena Godad, una canossiana indiana che difende legalmente i diritti degli emarginati e delle comunità locali; come frei Honorio de Siqueira, frate cappuccino con la passione dell’agricoltura nel Mina Gerais in Brasile; o come il laico missionario Matteo Campana che ha realizzato piccole fabbriche in Angola. “Sono tra i migranti – spiegano dalla redazione della rivista – per dare soccorso anche le religiose dell’equipe inter congregazionale del progetto Migranti Sicilia presenti a Lampedusa” che nella rubrica “Scatti dal mondo” raccontano “la concretezza della solidarietà in risposta alla richiesta di Papa Francesco alle religiose di uscire dalle loro case per dare gesti concreti di sostegno ai più bisognosi”. L’attualità di questo numero apre con un bilancio sui costi delle guerre pagate dai poveri, con lo spreco (secondo la Banca mondiale) di 84 miliardi mensili. “Un mese di spesa in armi nel mondo, garantirebbe a oltre due miliardi di persone acqua potabile e servizi sanitari. Invece il mercato della guerra continua a bruciare risorse per un futuro di pace”. Da segnalare il Progetto Pom di questo mese dedicato a raccogliere fondi per “Una casa per il personale della clinica di Sirovanga” nelle Isole Salomone (in Oceania): qui converge la maggior parte della popolazione locale per le esigenze sanitarie. Questo progetto (il n. 93) è stato assegnato alla direzione nazionale italiana delle Pom, rappresentata dalla Fondazione Missio. Per questo motivo, le offerte raccolte andranno a finanziare anche questo progetto per Sirovanga.

Gianni Borsa